

finalmente liberata la mia curiosità più lancinante. Ecco, potrò, se a Dio piace, immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i Suoi figli dell'Islam così come li vede Lui, tutti illuminati dalla gloria del Cristo, frutto della Sua Passione, investiti del dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre di stabilire la comunione, giocando con le differenze. Di questa vita perduta, totalmente mia e totalmente loro, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per questa gioia, attraverso e nonostante tutto. In questo "grazie" in cui tutto è detto, ormai della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, insieme a mio padre e a mia madre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, e a loro, centuplo regalato come promesso!

E anche te, amico dell'ultimo minuto che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo "grazie", e questo "a-Dio" nel cui volto ti contemplo. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due.

Amen! Inch'Allah.



Puoi scaricare il Monastero Invisibile dal sito
www.pastoralevocazionalefaenza.it

Maggio 2016

È scritto nel Talmud che "per ogni generazione esistono trentasei giusti nascosti e che, grazie ai loro meriti, il mondo continua a sussistere". Questa affermazione ci ha spinto a cercare nelle pieghe della nostra storia alcuni/e di questi "nascosti", per attingere dalla loro testimonianza, forza e luce per il nostro cammino.

A vent'anni dal martirio dei 7 monaci di Tibhirine (Algeria), ricordiamo la loro testimonianza. Nella notte del 26 marzo 1996, sette dei nove monaci presenti nel Monastero di Tibhirine venivano sequestrati in circostanze mai chiarite. I sette monaci furono assassinati probabilmente il 21 maggio 1996.

Dal libro dell'Apocalisse (12,10-11)

¹⁰«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

¹¹Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Il Priore del Monastero Dom Christian de Chergé è stato l'animatore di un cammino spirituale che ha condotto la comunità ad accettare lucidamente la possibilità del martirio.

"Il mattino di venerdì 10 novembre, avevo avuto un conflitto con un fratello durante una riunione: situazione senza sblocco. Quand'ecco, per grazia dell'uno e dell'altro, la violenza fu superata, vinta, appena in tempo per lasciarci andare a pregare insieme. È l'ufficio di terza.

Salmo 13 (12)

²Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?

Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

³Fino a quando nell'anima mia proverò affanni,

tristezza nel cuore ogni momento?

Fino a quando su di me trionferà il nemico?

⁴Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte,

⁵perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»

e non esultino i miei avversari quando vacillo.

⁶Nella tua misericordia ho confidato.

Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficato.



Christian, chiamato al telefono, ci raggiunge. Dopo la salmodia ci annuncia l'uccisione delle nostre due sorelle.

L'omicidio insistente e la morte insopportabile fanno di nuovo irruzione in coro. Creano il vuoto, come una fossa spalancata, qui in mezzo a noi. Lacrime e silenzio assieme a un intero popolo si fanno intercessione. Christian riprende il Salmo 12 che abbiamo appena cantato. Salmo ridotto. Salmo aperto, a voce cruda. Fino a quando, Signore?"

TESTAMENTO

DI PADRE CHRISTIAN DE CHERGÉ'

Se mi capitasse un giorno – e potrebbe essere oggi – di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia, si ricordassero che la mia vita era "donata" a Dio e a questo paese. Che essi accettassero che l'unico Signore di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita brutale.

La mia morte, evidentemente, sembrerà dare ragione a quelli che mi hanno rapidamente trattato da ingenuo, o da idealista: "Dica, adesso, quello che ne pensa!". Ma queste persone debbono sapere che sarà